



01. DISAGIO GIOVANILE

IL PROBLEMA: “ Disagio Giovanile”

Il termine Disagio è composto da “dis” prefisso che indica negatività e da “agio” (dal provenzale AIZE) sostantivo che indica una situazione di agiatezza, di comodità, di benessere sia psicologico che fisico.

Pertanto il disagio segnala una situazione di difficoltà, di impaccio e non permette di sentirsi in sintonia con l'ambiente, con la scuola, con la situazione socio-culturale in cui si vive. Il *disagio giovanile* è tipico di ogni cambio generazionale, si riferisce ad un vasto ambito di problematiche spesso diverse.

Il periodo adolescenziale, è un periodo difficile, le prime esperienze negative e le incertezze possono predominare, facendo sì che il disagio diventi il fattore predominante.

“Il disagio ha molteplici forme e trova espressione nelle varie fasi della crescita, si può manifestare in modo diverso e in ogni fascia di età”.

Le sensazioni di Disagio è strettamente legato alla **“Consapevolezza”**. La Consapevolezza del disagio psicologico è un passaggio difficile. Quando si arriva ad essere consapevoli, la sofferenza è molto alta e non si è più in grado di uscirne da soli.

Il disagio emotivo disturba le attività quotidiane di ogni singolo allievo, di chi gli sta intorno e intacca le qualità delle relazioni affettive.

Scuola, Istituzioni e famiglie sono sempre più in difficoltà nel capire il disagio giovanile.

La mancanza di valori, di punti di riferimento, di trasparenza sociale, le delusioni, l'uso delle nuove tecnologie non protette, le frustrazioni ecc... sono aspetti che rendono il giovane disorientato. Tutti i problemi legati alla società ed i modelli di riferimento sbagliato, contribuiscono e destabilizzano una serena crescita nei giovani.



02. PRE ADOLESCENZA E ADOLESCENZA

L'adolescenza parte da circa 11 anni, deriva dalla parola "ADOLESCERE", cioè crescere ed indica una fase di passaggio da una condizione infantile ad una vita adulta, si divide in tre gruppi

PRE ADOLESCENZA

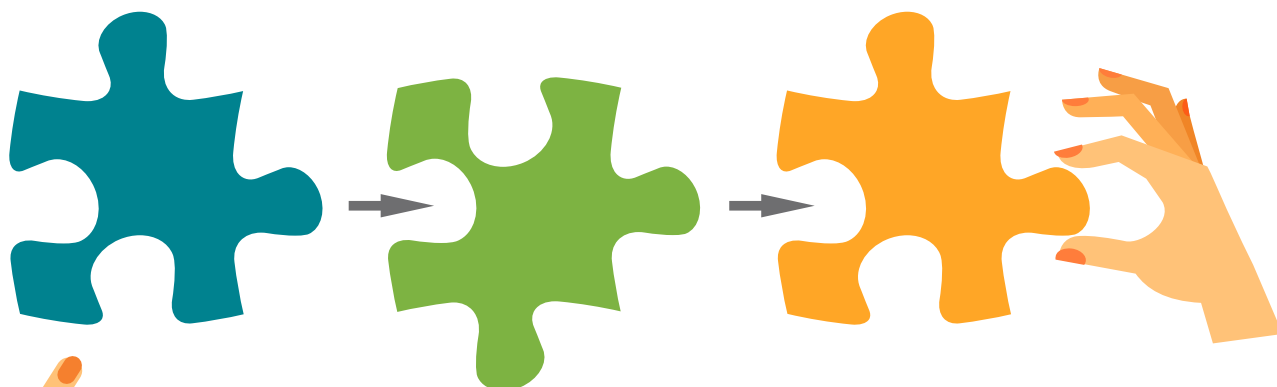
10-14 anni

è la fase della modifica corporea

GIOVINEZZA

17-25 anni circa

in questa fase si trova definitivamente la propria identità



ADOLESCENZA

14-17 anni

è la fase di torbamento psicologico che unita a trasformazioni corporee provoca sbalzi di umore.



02. PRE ADOLESCENZA E ADOLESCENZA





03. I BISOGNI DEI GIOVANI





04. IMPORTANZA

DELL'IDENTIFICAZIONE PRECOCE

LA SCUOLA DELL'INFANZIA

“La Scuola dell'infanzia concorre, nell'ambito del sistema scolastico, a promuovere la formazione integrale della personalità dei bambini dai 3 ai 6 anni di età, nella prospettiva di soggetti liberi, responsabili ed attivamente partecipi alla vita della comunità locale, nazionale ed internazionale.”

Dagli orientamenti del luglio 1991, nelle nuove indicazioni per il curricolo emanato dal Ministro Fiorani, nel settembre del 2007 si riafferma che:
“La Scuola dell'infanzia si propone come contesto di relazione, di cura e di apprendimento... promuove una pedagogia attiva e nelle relazioni che si manifesta nelle capacità degli insegnanti di dare ascolto e attenzione a ciascun bambino, nella cura dell'ambiente, dei gesti e delle cose.”

La relazione educativa dovrà essere pensata, dev'essere internazionale ed essere oggetto di verifica.

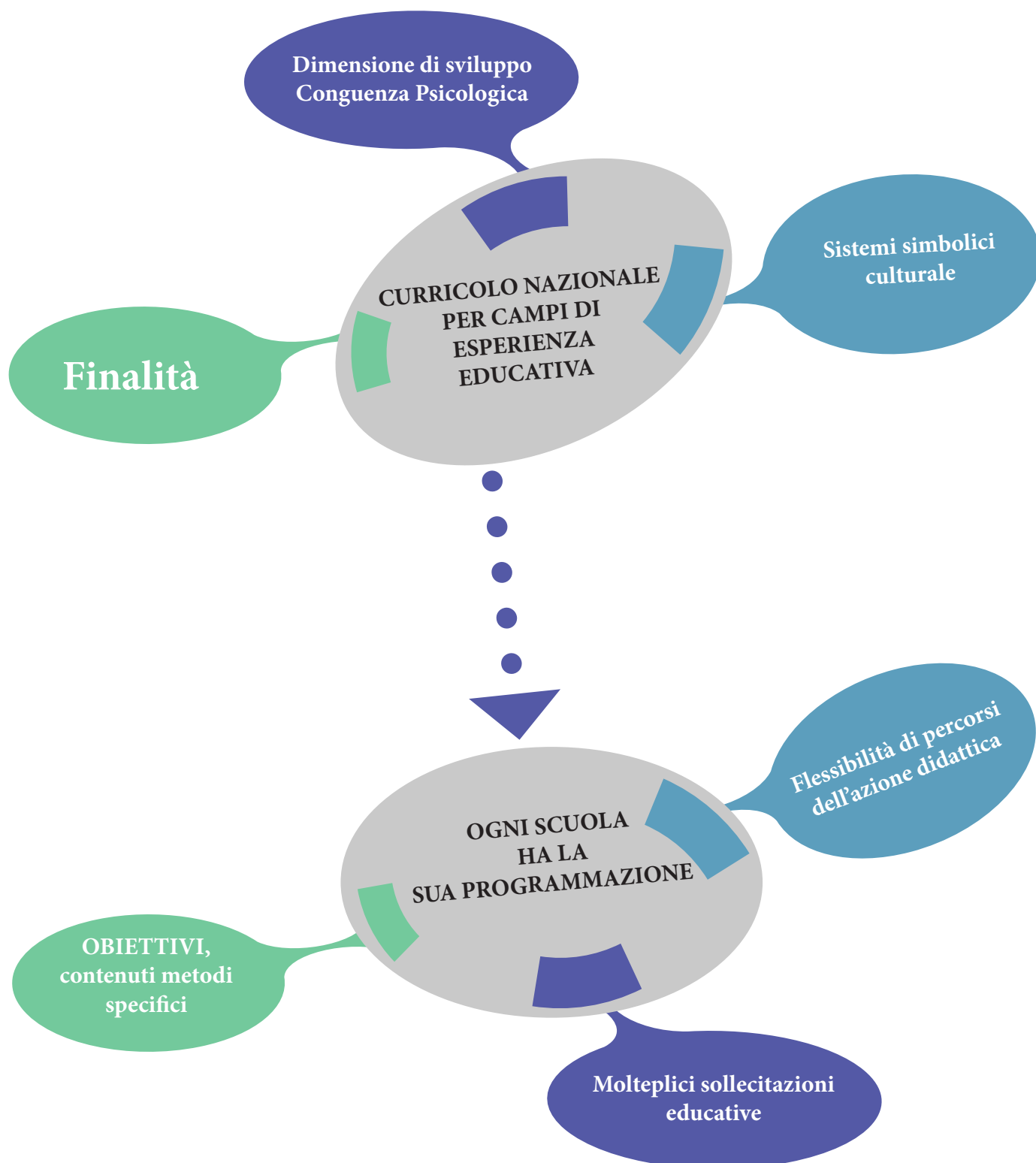
Nelle indicazioni nazionali per il curricolo del 2012, al personale scolastico viene richiesto un profilo alto, costituito dai saperi “professionali”, capacità progettuali e saperi “relazionali”.

La scuola dell'infanzia è la “Prima Scuola” e garantisce la realizzazione dei traguardi educativi di sviluppo dei bambini dai 3 ai 6 anni.



04. IMPORTANZA DELL'IDENTIFICAZIONE PRECOCE

LA SCUOLA DELL'INFANZIA COME LAVORA?





05. SISTEMI E SOTTOSISTEMI SOCIALI

La concezione, le idee, i valori in campo educativo prevalenti in una certa cultura

La legislazione scolastica e le politiche sociali

SISTEMI E SOTTOSISTEMI SOCIALI

L'ambiente <<sezione>> di scuola materna;
L'ambiente domestico

La relazione tra casa e scuola



06. AMBITI DI SVILUPPO DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

I traguardi di sviluppo formativi della scuola dell'infanzia vengono sintetizzati in tre grandi ambiti



Maturazione dell'identità

Sviluppo delle competenze

Conquista dell'autonomia

AMBITI DI SVILUPPO DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

COGNITIVO

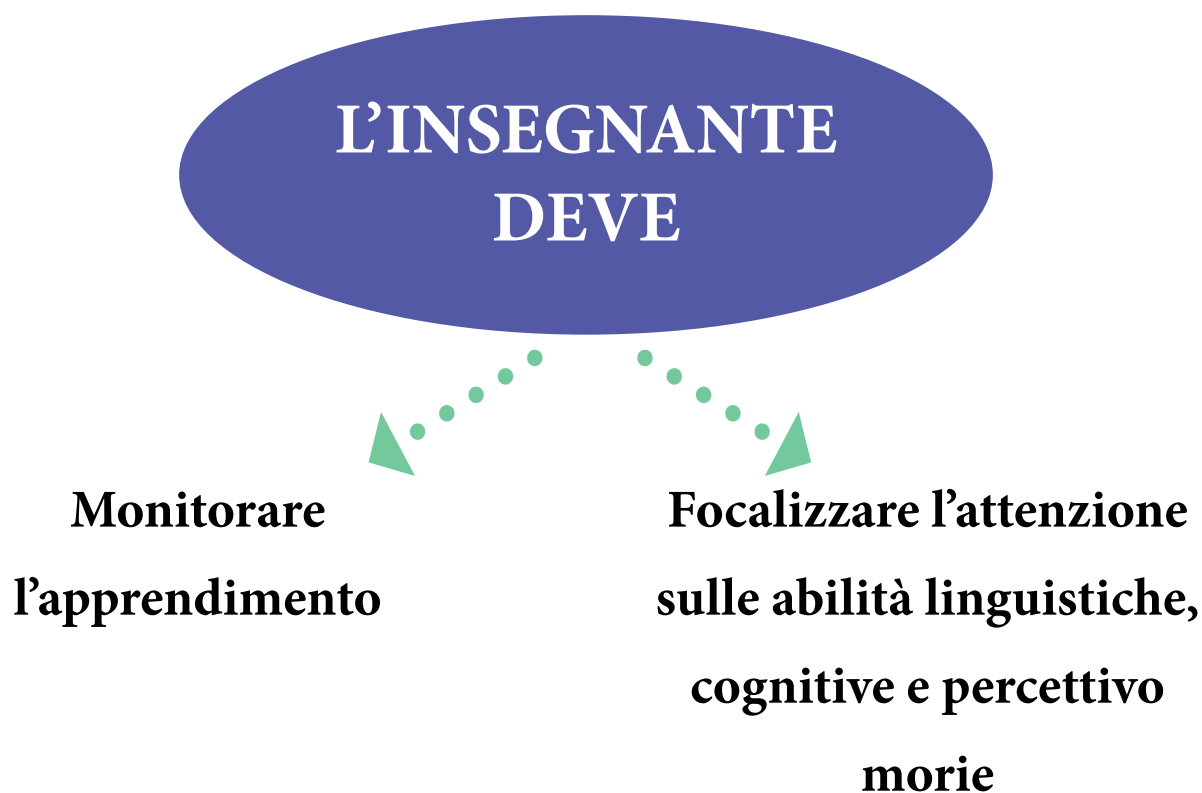
RELAZIONALE

EMOTIVO





06. AMBITI DI SVILUPPO DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA



Il curriculum <<esplicito>> (il progetto internazionale della scuola) deve riuscire a incidere sul curriculum <<implicito>> cioè unire le esperienze, le conoscenze, i vissuti del bambino, legate a variabili di carattere territoriale, sociale, culturale. La scuola dell'infanzia deve dare a tutti <<uguaglianza delle opportunità educative>>, in modo che ogni proposta si adatti alle differenze di tempi, stili di apprendimento e alla pluralità di intelligenze.



07. LA SCUOLA DELL'INFANZIA

Identifica i primi segnali di allarme e ha il compito di promuovere <<le condizioni in grado di ridurre le situazioni di handicap e disagio>>.





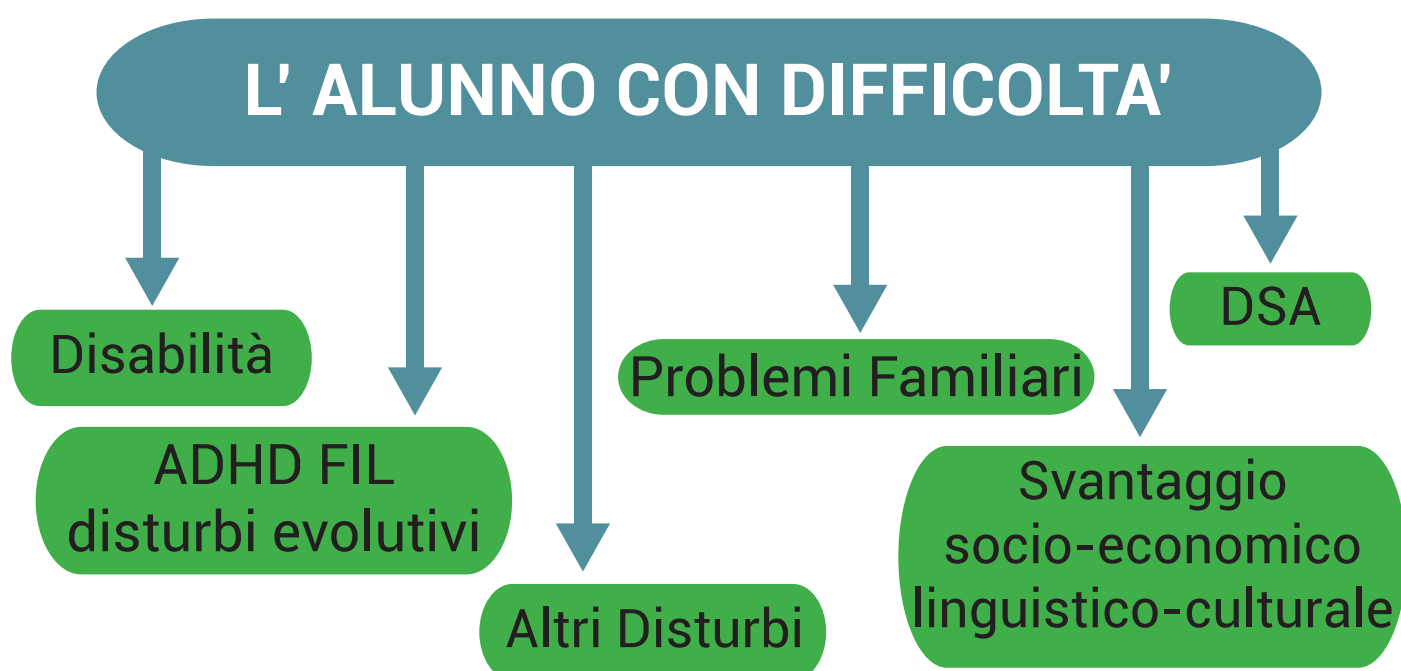
08. DIFFICOLTA' E DISTURBI DELL' APPRENDIMENTO

Nella scuola primaria di primo grado (se non sono stati segnalati in precedenza), si identificano i primi problemi di anomalie legati ai disturbi dell'apprendimento. L'insegnante può trovarsi di fronte dei bambini che manifestano una difficoltà reale e grave che può compromettere l'apprendimento (senza segnalazione e certificazione).

I disturbi possono essere molteplici e le insegnanti sono tenute a segnalare alla famiglia le difficoltà. La scuola invita la famiglia a rivolgersi a specialisti per una valutazione e una diagnosi più approfondita per permettere al figlio maggiori opportunità per proseguire con successo il suo percorso scolastico.

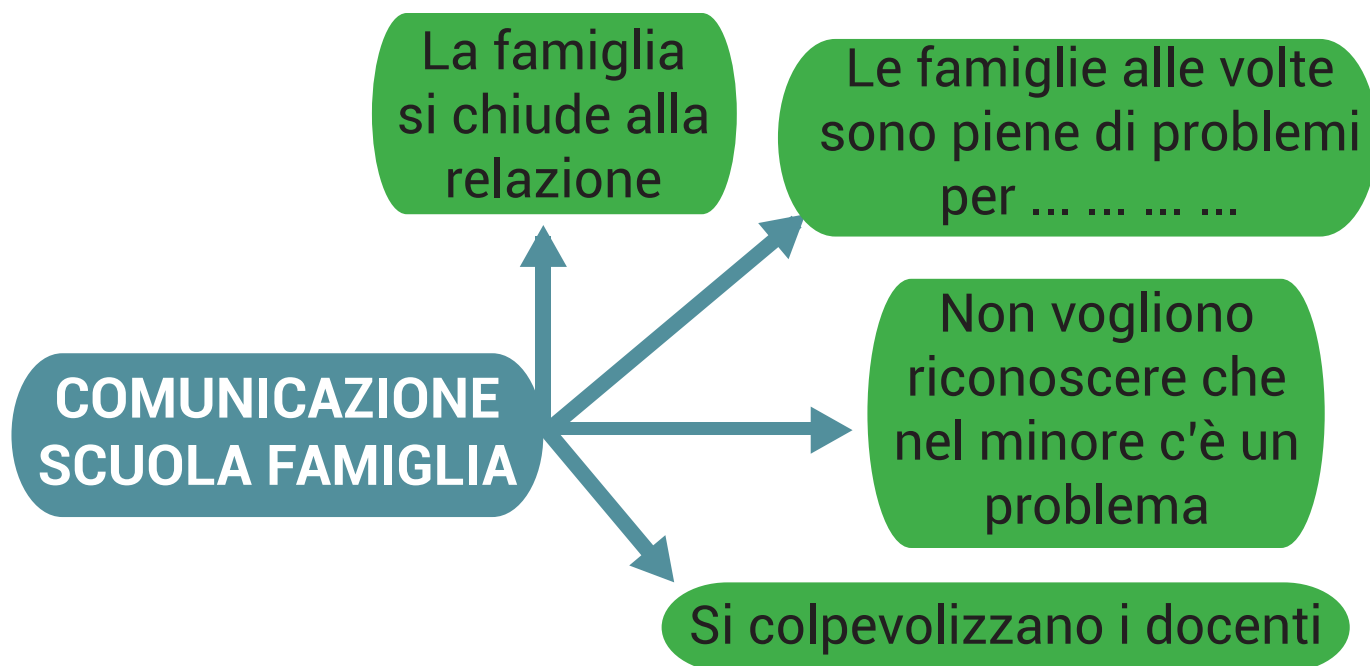
Nel bambino può insorgere il primo disagio per vari motivi: conflitti con fratelli, madre, padre, amici, insuccessi scolastici o primi atti di bullismo tra branchi ed è per questo che è opportuno un'intervento immediato attivando il canale scuola --> famiglia --> servizi.

Nell'alunno possono riscontrarsi varie difficoltà. Spesso quando le insegnanti segnalano le prime anomalie la famiglia si chiude e non permette al minore di facilitare il suo apprendimento.

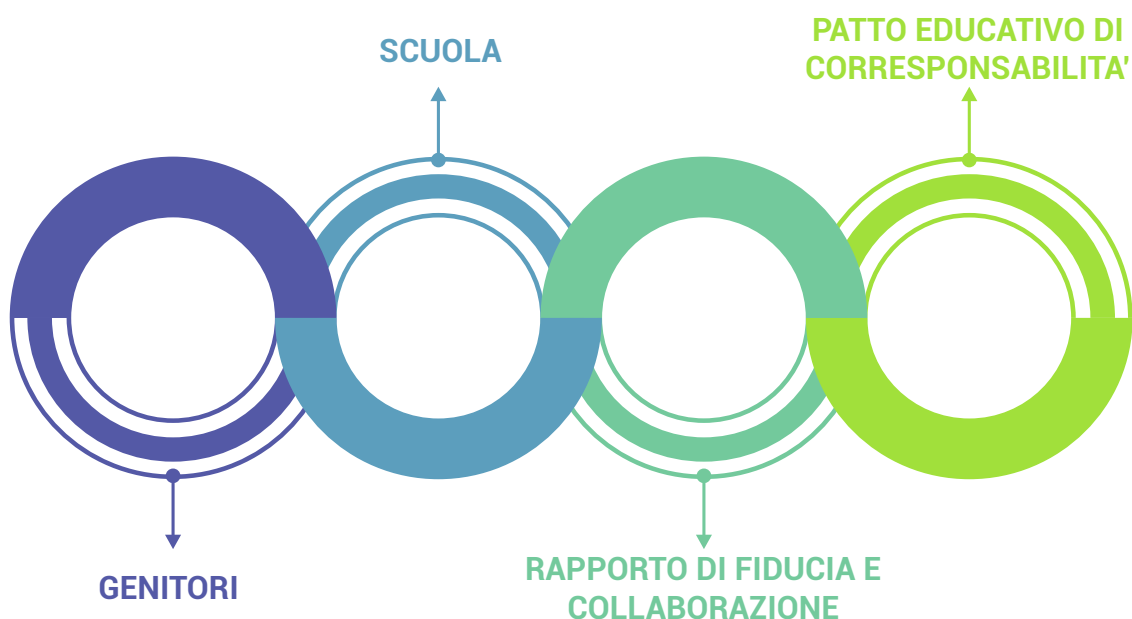




09. COMUNICAZIONE SUI BISOGNI EDUCATIVI DEL MINORE



PER PREVENIRE I DISTURBI E' IMPORTANTE UNA RETE





09. COMUNICAZIONE SUI BISOGNI EDUCATIVI DEL MINORE

Il ruolo della scuola è fondamentale perchè attraverso l'istruzione si possono promuovere i valori del rispetto, della non violenza e della legalità.

L'articolo 3 riconosce a tutti i cittadini pari dignità sociale e uguaglianza davanti alla legge *“senza distinzioni di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinione politica, di condizioni personali e sociali”*.

La Carta dei Diritti fondamentali dell'Unione Europea all'art. 21 dice che *“è vietato qualsiasi forma di discriminazione fondata, in particolare, sul sesso, la razza, il colore della pelle o l'origine etnica o sociale... l'appartenenza ad una minoranza nazionale, il patrimonio, la nascita, gli handicap, l'età ecc...”*

La scuola riveste un ruolo fondamentale quale primo mediatore dell'inserimento sociale teso ad evitare la separazione da basi etniche, linguistiche, religiose e culturali - anticamera del conflitto.

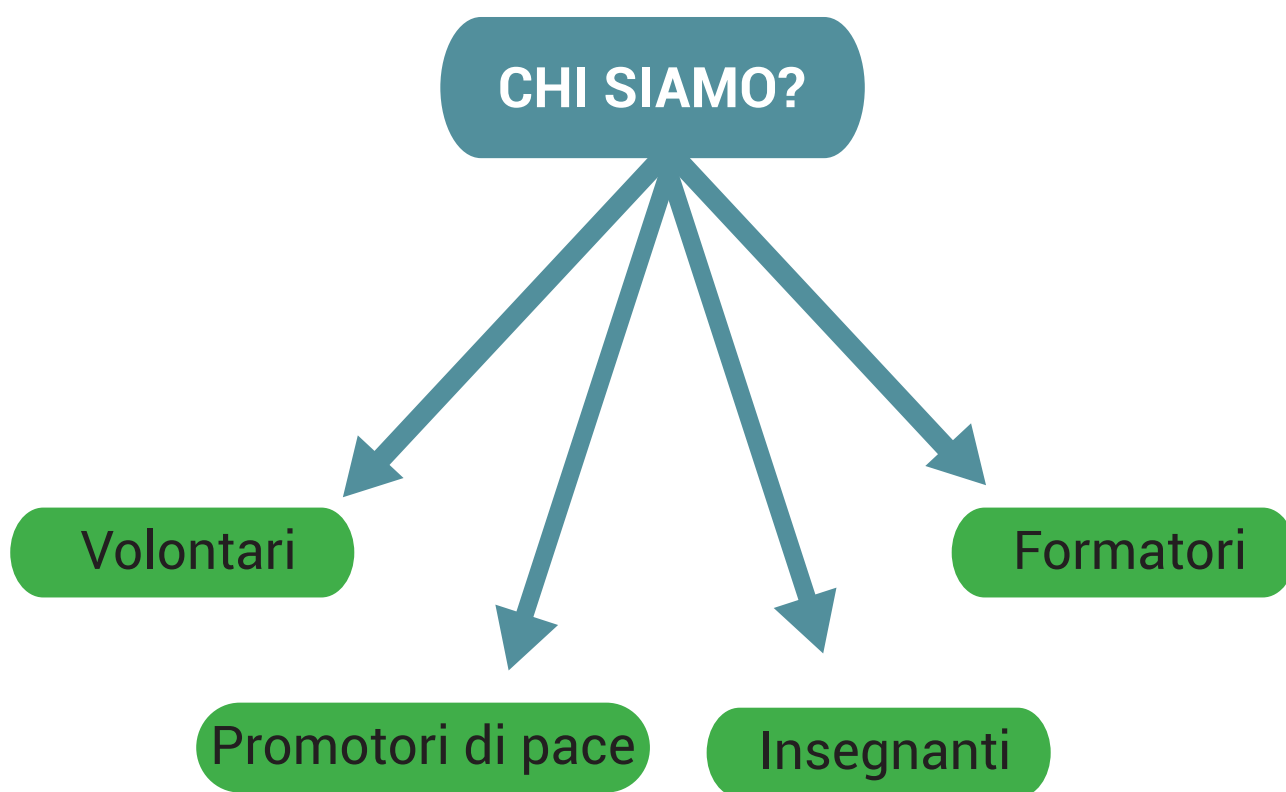
Non può esserci inclusione e scambio sociale, si deve provvedere e lavorare sull'integrazione dei sistemi educativi e scolastici della realtà d'inserimento, intesa come strumento di crescita individuale come prevenzione del giudizio dell'intolleranza e della discriminazione.



10. L' ASSOCIAZIONE

Gli obiettivi del progetto sono rivolti anche agli stessi adulti per attivare un canale permanente di riflessione e di confronto tra gli stessi insegnanti, coinvolge famiglie allievi e volontari.

Aiutare le persone ad aprirsi al dialogo. Promuovere uno scambio continuo di relazioni positive per favorire una buona convivenza civile e di valore.





10. L' ASSOCIAZIONE

Lavorare sulla prevenzione di

Insegnanti

Sono sempre più soggetti ad una sindrome di esaurimento emotivo cause e sintomi del Bourn-Out

Alunni

I casi di alunni difficili sono sempre più in aumento

Genitori

Mancanza di lavoro, separazione, malattie

Tutto questo ha bisogno di riconoscersi in un gruppo per ascoltare e ascoltarsi, mettere a confronto le proprie difficoltà, tristezza, ansia, solitudine, insicurezza, superare la depressione.

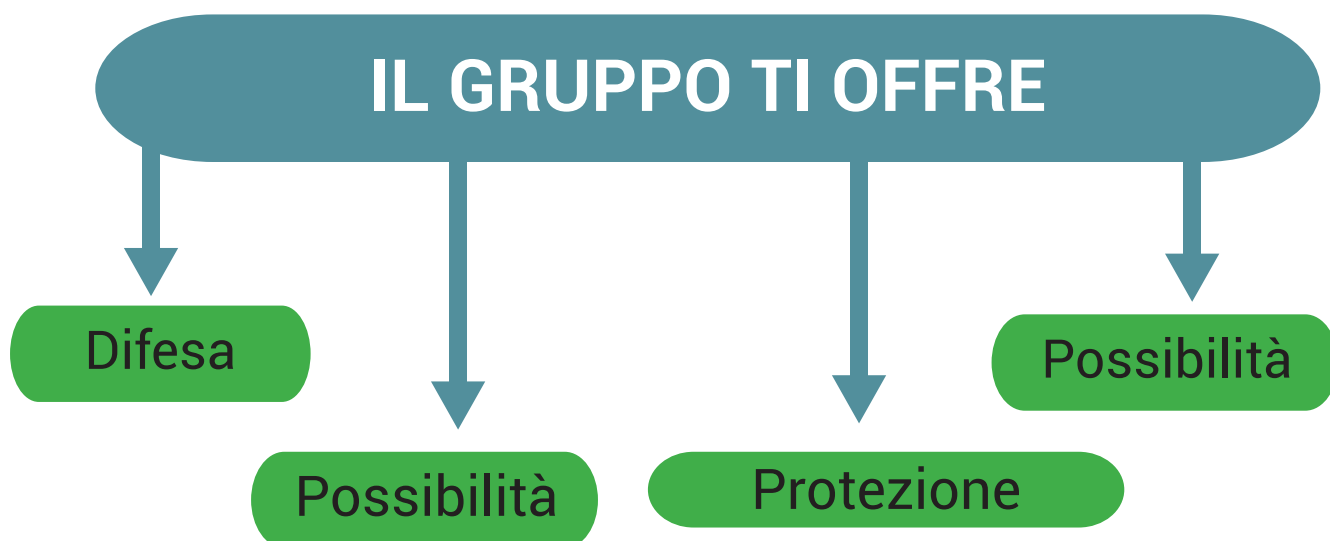


10. L' ASSOCIAZIONE





10. L' ASSOCIAZIONE



Nella struttura si prevede un percorso di sensibilizzazione, formazione e informazione contro le diverse forme di discriminazione e intolleranza diffuse nella società.

Si cerca di prevenire il disagio e promuovere agio nell'ambiente in cui viviamo (famiglia, classe, scuole, quartieri, paese ecc...), dove si educano i minori alla pace, alla solidarietà, alla collaborazione per promuovere e favorire relazioni positive.

